

Terre dei Castelli, si studiano le fusioni L'Unione dà l'ok

In Consiglio passa il via libera per valutare il progetto Savignano e Guiglia contrari. «L'iter sarà condiviso»

di Marco Pederzoli

► VIGNOLA

Il progetto per una fusione dei comuni dell'Unione Terre dei Castelli, più quello di Montese, ha messo il suo primo mattoncino. È ancora presto per dire se questa fusione si farà, ma intanto ieri, nel consiglio dell'Unione, è passato a maggioranza il via allo studio per valutare il progetto di fusione.

Tale studio, che sarà effettuato dalla società bolognese Nomisma, dovrà valutare se effettivamente sia conveniente una fusione dei comuni dell'Unione tra loro (ciò comporterebbe, ovviamente, un unico sindaco, un unico consiglio comunale) o se - strada alla quale si sta pensando da più parti - siano convenienti più fusioni di alcuni comuni tra loro. Alla fine dello studio, gli amministratori dell'Unione potranno valutare se e con chi fondere il proprio comune.

Lo studio, infatti, non è vin-

colante, e alla fine le cose potrebbero anche rimanere come sono attualmente.

Molto soddisfatto per la decisione dell'Unione è comprensibilmente il sindaco di Spilamberto, Umberto Costantini. «Per me è una grandissima soddisfazione - dice Costantini - La questione dell'utilità dello studio è stata compresa dagli amministratori, che come obiettivo devono avere il benessere dei propri cittadini. Si potevano o lasciare le cose come sono, o avere quella sana curiosità, che ogni amministratore dovrebbe avere, per vedere se si può fare meglio. Apprezzo anche il fatto che chi ha detto no nel proprio consiglio comunale (Savignano e Guiglia, ndr) abbia comunque dato la disponibilità a fornire dati e informazioni utili per questo studio (per Guiglia però bisognerà vedere, ndr)». Lo stesso Costantini ha comunque precisato che «dopo lo studio, il percorso della fusione dovrà essere condivi-

so con i consigli comunali e i cittadini dell'Unione».

Soddisfatto anche il presidente dell'Unione, Mauro Smeraldi (ieri assente in consiglio). «Una volta - ha detto - parlavano di fusione solo noi della lista Vignola Cambia e Costantini del Pd, ora sembra essere diventata una direttiva di tutto il Pd. Dal momento che quello che si andrà a fare è solo uno studio preliminare, non ci aspettavamo che alcuni comuni si esprimessero negativamente».

Intanto, le minoranze a Savignano e a Spilamberto sono scatenate sulla questione della fusione, con Walter Venturelli del Pd di Savignano che accusa il sindaco Caroli di una "stramba" presa di posizione, e la presidente di "Spilamberto civica e responsabile" Paola Forghieri che smentisce il proprio capogruppo in consiglio comunale Maurizio Forte ribadendo la contrarietà alla fusione della sua lista.



LA CONCLUSIONE ENTRO UN ANNO

A Nomisma 30mila euro per l'indagine

Lo studio preliminare per valutare l'eventuale convenienza di una o più fusioni tra gli 8 comuni dell'Unione più Montese, sarà appaltato alla società bolognese Nomisma. Il costo dello studio sarà complessivamente di 30.000 euro, di cui 10.000

erogati dall'Unione e 20.000 provenienti da un contributo di natura regionale. Lo studio dovrebbe essere concluso entro un anno, ma con giustificati motivi potrà essere chiesta anche una proroga dei tempi di realizzazione. (m.ped.)



Sessanta ragazzi a lezione di protezione civile



SAVIGNANO. La Protezione Civile dell'Unione Terre di Castelli fa scuola. I primi allievi sono stati i ragazzi della parrocchia di Savignano, che hanno aggiunto questa iniziativa a quelle consuete del loro gruppo estivo, il Grest. Una sessantina di ragazzi dai 10 ai 12 anni, a cui si sono aggiunti una ventina di animatori, hanno partecipato in modo giocoso a un'esperienza interessante e utile condotta dai volontari della Protezione Civile di questo territorio. «Abbiamo pensato di far fare ai ragazzi alcune esperienze di vita reale - spiega il parroco Don Pier Giovanni Galesi - che li mettessero a confronto con questioni che riguardano tutti». «È uno dei compiti che ci siamo dati come Giunta - ha aggiunto il sindaco Germano Caroli - quello appunto di informare e addestrare i cittadini a fronteggiare emergenze che possono capitare sul territorio». (m.ped.)



Il centro storico di Castelvetro: con chi potrebbe fondersi il Comune?